

**SECONDIGLIANO** Dieci condanne in primo grado: vent'anni di carcere a testa ai ras Manganiello, Imperatore e Celentano

# Schiacciato il clan Marino

DI **LUIGI NICOLSI**

**NAPOLI.** Nuovo assedio giudiziario al clan Marino di Secondigliano. Il processo di primo grado che ha portato alla sbarra alcuni tra gli ultimi ras e affiliati della cosca con base nelle Case Celesti si è concluso ieri mattina con un verdetto piuttosto severo: dieci condanne, per un totale di quasi un secolo e mezzo di reclusione. Il gup Carbone, in particolare, ha deciso di non fare sconti ai presunti capi dell'organizzazione, che hanno così rimediato vent'anni di carcere a testa. Pene meno consistenti, invece, per gli imputati che l'accusa aveva inquadrato come i gestori delle piazze di spaccio: in questo caso le condanne inflitte sono state quasi dimezzate rispetto alle richieste del pm.

Questo dunque il verdetto pronunciato ieri mattina dal giudice Carbone al termine del processo celebrato con la formula del rito abbreviato: Roberto Manganiello, 20 anni di reclusione; Maddalena Imperatore (moglie di Manganiello), 20 anni; Lorenzo Celentano, 20 anni; Mariano Isaia, 14 anni; Luigi Cioffi, difeso dall'avvocato Rocco Maria Spina, 9 anni a fronte di una richiesta di 20 anni; Gaetano Magro, 14 anni; Salvatore Sanges, 9 anni; Mario Attrice, 10 anni; Raffaele Barretta, difeso dall'avvocato Domenico Delo Iacono, 8 anni a fronte di una richiesta di 12 anni; Ciro Celentano, 4 anni. Del collegio difensivo facevano parte, tra gli altri, anche gli avvocati Carlo Ercolino e Giuseppe Ricciulli. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni.

Schiacciati dai pentimenti eccellenti e da una sfilza di intercettazioni, i nuovi ras della mala secondiglianese erano nuovamente finiti all'angolo con il blitz messo a segno nell'ottobre 2021. A finire nel mirino degli inquirenti era stato così ancora una volta il temibile clan Marino. Dieci gli arresti disposti, di cui nove eseguiti, e ben trentadue gli indagati. Tra questi ultimi anche alcuni nomi ormai noti della cronaca partenopea: su tutti quelli di Immacolata Rispoli, nota come "Tina", vedo-



— Nella foto Roberto Manganiello; nei riquadri Luigi Cioffi, Lorenzo Celentano e Maddalena Imperatore

## PAURA A SANTA LUCIA Coltelli e insulti, due denunciati

**NAPOLI.** Domenica sera gli agenti dell'Upg sono intervenuti in via Nazario Sauro all'angolo con via Palepoli per la segnalazione di una persona sulla scogliera in forte stato di agitazione. I poliziotti, giunti sul posto, hanno notato l'uomo segnalato e, con il supporto dei Nibbio, lo hanno raggiunto tentando di riportarlo alla calma ma lo stesso, alla loro vista, ha estratto dalla tasca un coltello per poi disfarsene. Gli agenti lo hanno bloccato. In quel momento, un altro uomo ha iniziato a inveire contro gli operatori ostacolando il loro operato; lo stesso si è rifiutato di fornire le generalità fino a quando, con difficoltà, è stato accompagnato in commissariato. I due, entrambi 24enni, sono stati così denunciati.

**L'AGENTE ERA STATA ABUSATA ALLA FINE DEL TURNO, IL BENGALESE È STATO CONDANNATO ANCHE PER TENTATO OMICIDIO**

## Poliziotta violentata nel Porto, 14 anni all'aggressore

**NAPOLI.** È stato condannato a 14 anni di carcere il bengalese, ora 24enne, accusato di avere violentato la notte tra il 19 e il 20 ottobre 2022, nel porto di Napoli, una poliziotta che dopo avere terminato il suo turno di servizio in commissariato, stava andando a recuperare la sua automobile per tornare a casa.

La donna venne sorpresa alle spalle dall'extracomunitario, che prima la tramortì colpendola con una pietra alla testa e poi abusò di lei. Proprio per questo motivo la Procura di Napoli (IV sezione, Fasce Deboli, sostituto procuratore Raffaele Tufano, procuratore aggiunto Raffaello Falcone) contestarono al bengalese anche il reato di tentato omicidio. A emettere la sentenza, giunta al termine del proces-



so celebrato con la formula del rito abbreviato è stato ieri mattina il gup Federica Colucci che ha ritenuto l'imputato colpevole di tentato omicidio e violenza sessuale.

«Esprimiamo soddisfazione per la sentenza di condanna emessa nei confronti del bengalese irregolare su territorio nazionale e con precedenti, che abusò e tentò di uccidere una poliziotta a Napoli. Nessuna sentenza ripagherà l'agente per quanto subito, ma si spera che questa decisione

serva da monito per chi crede di potersi macchiare di infami reati e farla franca. Alla poliziotta rinnoviamo la nostra massima vicinanza e solidarietà», ha affermato Severino Nappi, capogruppo della Lega nel consiglio regionale della Campania.

va del defunto boss Gaetano Marino "moncherino", poi uscita però dall'inchiesta. Tra i destinatari della misura di custodia cautelare in carcere spiccava Roberto Manganiello, storico reggente delle Case Celesti recentemente dissociatosi dai suoi trascorsi di malavitoso. L'attività investigativa svolta

dalla polizia di Stato si era inizialmente focalizzata su due individui che, nel quartiere Secondigliano, a bordo di uno scooter, avevano tentato di rapinare una donna del Rolex. Le indagini hanno in seguito permesso di raccogliere indizi circa l'esistenza di due diversi gruppi, operativi nel-

le zone di Cappella a Pontenuovo, alle Case Nuove e a Gianturco, dediti alla vendita di sostanze stupefacenti, e hanno consentito agli investigatori di arrestare in flagranza di reato alcuni dei pusher e sequestrare diversi quantitativi di droga. Ma le accuse principali erano quelle di associazione mafio-

sa e traffico di droga. Della prima rispondevano Manganiello, la moglie Maddalena, Lorenzo Celentano, Mariano Isaia, Luigi Cioffi, Gaetano Magro, Crescenzo Marino, Mario Attrice, Tina Rispoli, Salvatore Sanges, Raffaele Barretta, Francesco Montemurro e Marco Scagione.

**VASTO** Blitz in deposito a Volla, sotto sequestro 619 chili di hashish: in manette i fratelli Astuto

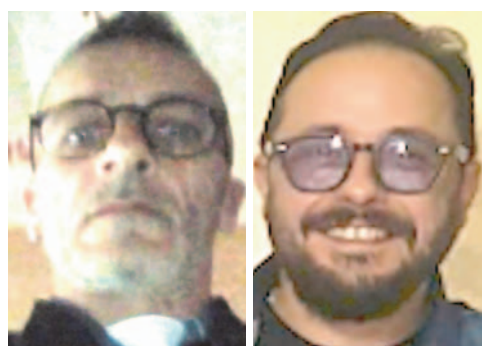
## Carico di "fumo", presi due insospettabili

**NAPOLI.** Un colpo da maestri è stato compiuto ieri notte da polizia e guardia di finanza a Volla, con l'arresto di due piccoli imprenditori incensurati e il sequestro di ben 620 chili circa di hashish.

Un'operazione che sembrerebbe frutto di un'intuizione del momento, ma su cui gli investigatori mantengono uno stretto riserbo. Di certo sono finiti in manette in flagranza di reato 2 fratelli napoletani originari del Vasto, Antonio Astuto (nella foto a sinistra) e Massimo Astuto (nella foto a destra), di 55 e 47 anni, slegati da

contesti camorristici e nemmeno conosciuti, o quantomeno sospettati, come narcotrafficienti. Tra l'altro, nella cittadina vesuviana interna avevano affittato un deposito, evidentemente come base di appoggio per la droga, senza che siano stati in passato frequentatori del luogo o residenti. A compiere il blitz sono stati i poliziotti della sezione Narcotici della Squadra mobile (dirigente Alfredo Fabbrocini, vice questore Giuseppe Sasso) in tandem con i militari della guardia di finanza. Sono entrati in azione intorno, scoprendo nel deposito nella di-

sponibilità dei fratelli Astuto 619 chili di hashish. Non si conoscono molti particolari sull'operazione, che comunque è terminata con le manette ai polsi degli imprenditori insospettabili. Il controllo a Volla è avvenuto presso un immobile in uso a due fratelli, dove all'interno c'erano 52 imballaggi che contenevano 619 kg di hashish. I due napoletani sono accusati di detenzione ai fini di spaccio di so-



stanza stupefacente, ma devono essere ritenuti innocenti fino all'eventuale condanna definitiva.

LUISAN

## IN VICO MONTELEONE Pizzo sulla sosta, fermato 47enne

**NAPOLI.** I carabinieri del nucleo Operativo di Napoli Centro hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto un 47enne dello Sri Lanka, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è gravemente indiziato di estorsione, commessa nel pomeriggio di ieri in vico Monteleone, nel quartiere napoletano di San Giuseppe. Ha chiesto denaro a due automobilisti in cerca di parcheggio: 5 euro a veicolo per poter sostare. Al comprensibile rifiuto dei due il 47enne li avrebbe minacciati e poi spintonati. I militari hanno rintracciato lo srilankese mentre tentava di allontanarsi. Fermato, è stato portato a Poggioreale.